

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.  
PELAGIO I. PONT. LXI. CREATO  
del 556. a' 13. d'Aprile.



Totila Rè  
de' Gothis in  
Italia, e fuci  
getti,



ELAGIO Primo Romano, fù in quel tempo Pontefice, quando Totila Rè de' Gothis in Italia, e fuci getti, fù in quel luogo da S. Benedetto conosciuto, ancor che in habitò di fante priuato gli andasse avanti, e minacciato ancora, perche co' Christiani tanta crudeltà usasse. Partito di quel luogo, se ne passò in Abruzzo, e prese Benevento a forza, lo smantellò della muraglia. Et uolto poi sopra Napoli, l'assedio, e prese Cumæ, dove con gran modestia si portò. Percioche hauendo qui preso un gran numero di donne Romane, le rimandò in Roma a' suoi mariti, e parenti intatte. Presa poi Napoli, e fattosi signore di tutta quella parte d'Italia, che è alla Sicilia uolta, sopra Roma si mosse. Et hauendo prima occupato Porto, onde soleuano andare in Roma le uettouaglie, astinse i Romani in modo, e di cosi stretto assedio li trauagliò, che furono i miseri forzati all'ultimo mangiarne, per estrema necessità, carne humana. Finalmente dando questo barbaro un terribile assalto dalla porta, che mena ad Hostia, prese Roma, la saccheggiò, e abbruciò. Scriuono alcuni, ch'egli hauesse animo di non fare la rouina nella Città, che vi sisece, e che per ciò facesse di notte bandire per tutto, e comandare a' soldati, che bastasse loro quello, che fatto s'era. Ma tutto questo poco giuò. Hora hauendo l'Imperatore Giustiniano queste rie no uelle intese mandò tosto in Italia Narsete Eunucco con grosso esercito. Fù Narsete, come uogliono alcuni, primieramente libraro, essendo poi stato dall'Imperatore per suo cameriere accettato, così ben seruì, che Giustiniano, che il suo ualore connobbe, lo fe Patriuoco capi a nod l'Imp. tio. E perche dava Narsete di gran mostra di religioso, e di ualoro so insieme; e per la generosità, e gratia naturale, che in lui oltre modo risplendeua, era da tutti mirabilmente tra i Gothis. Alboino Rè amato. Haunto egli dunque l'esercito Imperiale in mano, e molte altre genti, che ancora de' Longo- Alboino Rè de' Longobardi li diede, in Italia sopra Gothi se ne passò, e facendoui gior- bata,